

# *PRINCE*

*STORIES FROM THE PURPLE UNDERGROUND*

*MOBEEN AZHAR*



IL CASTELLO

# SOMMARIO



*SOPRA* Sul palco della Yas Arena di Abu Dhabi, 14 novembre 2010.

## *PAGINA PRECEDENTE*

Davanti al palazzo della Schmitt Music Company, 1977.

<i>PROLOGO</i>		
<i>IL SUONO COMPLESSIVO - 1971</i>		
<i>UN TEMA PREDOMINANTE - 1978</i>		
<i>QUALCOSA DI SPECIALE - 1978</i>		
<i>UN CAZZO GIÙ PER LA GOLA DEL PUBBLICO - 1980</i>		
<i>WHEN YOU WERE MINE - 1980</i>		
<i>THE WAREHOUSE - 1982</i>		
<i>UNA NOTTE BAGNATA - 1983</i>		
<i>DA CAPOGIRO - 1983</i>		
<i>INCAPPUCCIATO - 1984</i>		
<i>THE BEAUTIFUL ONES ON A PURPLE CARPET - 1984</i>		
<i>COMINCIA A IMPARARE QUESTO - 1985</i>		
<i>IL SUO SPETTACOLO - 1985</i>		
<i>COME IL CASTING DI UN FILM - 1985</i>		
<i>TOPO DI LABORATORIO - 1985</i>		
<i>PARADE E UN'ANONIMA LIMOUSINE VIOLA - 1985</i>		
<i>KISS - 1985</i>		
<i>THE FLESH - 1985</i>		
<i>LA FALLA DELLA THUNDERBIRD - 1985</i>		
<i>C'È SOLO UNA PRIMA VOLTA - 1985</i>		
<i>POSSO SUONARE CON TE? - 1985</i>		
<i>IL RACCONTO DEL FELINO PIÙ ELEGANTE - 1986</i>		
<i>WALLY - 1986</i>		
<i>MADHOUSE - 1986</i>		
<i>IL CAVEAU - 1987</i>		
<i>THE BLACK ALBUM - 1987</i>		
<i>IL RACCONTO DEL FELINO PIÙ ELEGANTE II - 1987</i>		
<i>LOVESEXY - 1988</i>		
<i>LA BAND PIÙ FORTE DEL MONDO - 1988</i>		
<i>UNA GRIGLIA DI GEORGE FOREMAN - 1990</i>		
<i>IL TORNADO NUDE - 1990</i>		
<i>RICORDI TATTILI DELLA NEW POWER GENERATION - 1990</i>		
<i>'MARTIKA'S KITCHEN' - 1991</i>		
<i>HARRIET TUBMAN ISPIRA IL VIDEO DI 'GETT OFF' - 1991</i>		
<i>PIANO INCONSCIO - 1991</i>		
<i>COME UN TRENO MERCI - 1991</i>		
<i>THE UNDERTAKER - 1993</i>		
<i>CONSERVAZIONE - 1993</i>		
<i>CERTO. CHI PARLA? - 1994</i>		
<i>PRODOTTO DELLA SUA STESSA IMMAGINAZIONE - 1994</i>		
<i>PASTICCINO - 1994</i>		
<i>CONTARE I GIORNI - 1994</i>		
<i>8 LO SCACCIA PENSIERI SCOMPARSO - 1995</i>	<i>78</i>	
<i>10 VAGINA - 1995</i>	<i>80</i>	
<i>14 MUSICA LIBERA - 1995</i>	<i>80</i>	
<i>17 UN PENE D'ORO GIGANTE - 1995</i>	<i>82</i>	
<i>19 NON ACCADRÀ MAI - 1995</i>	<i>83</i>	
<i>23 LA RADIO NELLA SUA TESTA - 1996</i>	<i>83</i>	
<i>23 KAMASUTRA - 1996</i>	<i>84</i>	
<i>26 IL GIORNO IN CUI ♀ HA SPOSATO MAYTE - 1996</i>	<i>86</i>	
<i>28 CHI È LUI - 1996</i>	<i>87</i>	
<i>28 UN PEZZO DI PLUTONIUM - 1996</i>	<i>88</i>	
<i>31 THE TRUTH - 1996</i>	<i>90</i>	
<i>32 STRABILIANTE - 1996</i>	<i>92</i>	
<i>33 LEONI CINESI E PALME DI PLASTICA - 1997</i>	<i>93</i>	
<i>34 DIO - 1997</i>	<i>94</i>	
<i>37 CRYSTAL BALL - 1997</i>	<i>96</i>	
<i>38 CAOS E 11.000.000 DI DOLLARI - 1997</i>	<i>97</i>	
<i>41 IL PROBLEMA ERA REALIZZARLE - 1997</i>	<i>98</i>	
<i>41 DONNE - 1998</i>	<i>100</i>	
<i>42 DIY - 1998</i>	<i>100</i>	
<i>42 MARGE SIMPSON VIENE BOCCIATA - 1999</i>	<i>101</i>	
<i>45 RAVE UN2 THE JOY FANTASTIC - 1999</i>	<i>103</i>	
<i>46 THE GREATEST ROMANCE EVER SOLD - 1999</i>	<i>104</i>	
<i>48 LA CANTANTE SFUGGENTE A PAISLEY PARK - 2000</i>	<i>107</i>	
<i>49 AI NERI PIACE IL POLLO - 2001</i>	<i>108</i>	
<i>50 THE RAINBOW CHILDREN - 2001</i>	<i>111</i>	
<i>51 LA GLORIA DI DIO - 2001</i>	<i>112</i>	
<i>53 ONE NITE ALONE... - 2002</i>	<i>112</i>	
<i>55 N.E.W.S - 2003</i>	<i>113</i>	
<i>56 LA 46ª EDIZIONE DEI GRAMMY - 2004</i>	<i>114</i>	
<i>59 LA MOLLA - 2004</i>	<i>116</i>	
<i>60 FUORI DAL SISTEMA - 2004</i>	<i>116</i>	
<i>63 3121 - 2005</i>	<i>118</i>	
<i>64 WWW.LOTUSFLOW3R.COM - 2008</i>	<i>121</i>	
<i>66 È PASSATO OLTRE - 2010</i>	<i>124</i>	
<i>66 IL MUSICISTA PIÙ FAMOSO AL MONDO - 2011</i>	<i>126</i>	
<i>69 3RDEYETUNES - 2013</i>	<i>128</i>	
<i>70 DOVRESTI ESSERE IL TUO MUSICISTA PREFERITO - 2014</i>	<i>132</i>	
<i>73 NON DIRE GATTO... - 2014</i>	<i>134</i>	
<i>73 NEW POWER MOTOWN - 2015</i>	<i>137</i>	
<i>74 BLACK IS THE NEW BLACK - 2016</i>	<i>138</i>	
<i>75 DISCOGRAFIA</i>	<i>140</i>	
<i>76 EPILOGO</i>	<i>142</i>	

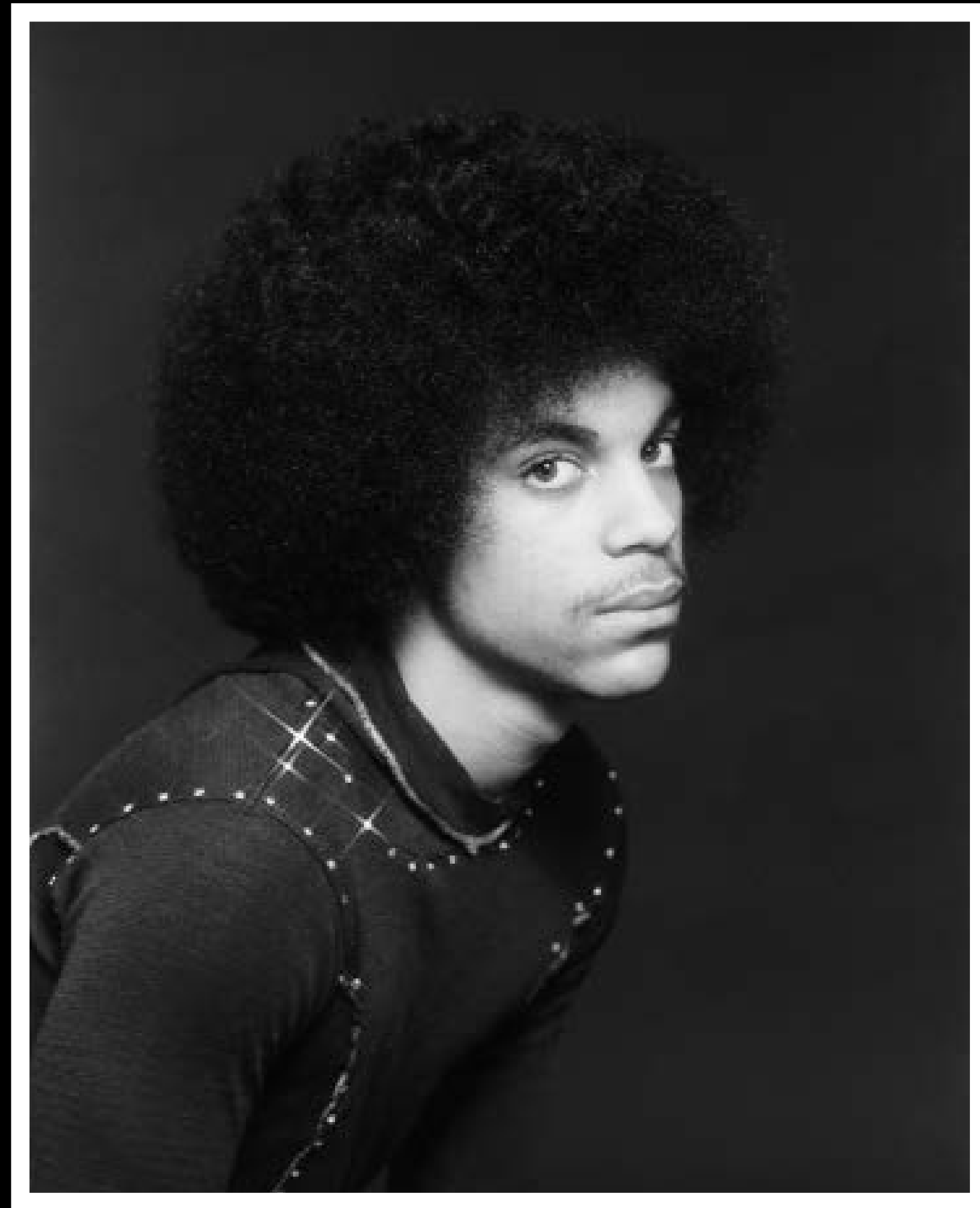
# PROLOGO

C'era una volta, in una terra chiamata Minneapolis un principe viola. Questo ragazzo con una corona di capelli afro era figlio di un musicista jazz e di una cantante. Non aveva monete d'oro ma disciplina e talento erano le sue ricchezze. Ha imparato a suonare il piano da autodidatta. È passato alla batteria e alla chitarra, suonando ogni strumento con l'abilità di un virtuoso e facendo musica splendida notte e giorno. Quando la gente lo ascoltava, sapeva che Prince era grande. Si mettevano in fila attorno al palazzo per ascoltarlo. Prince aveva molte maschere. Era Jamie Starr, The Kid, Camille, Alexander Nevermind, Joey Coco, Tora Tora e perfino . La sua voce era come miele caldo e gelato. L'ha portato in giro per il mondo; a cantare canzoni per ribelli e regali, per poi tornare sempre a casa, a Minneapolis, dove pensava che freddo e ghiaccio "tenessero lontano le cattive persone".

Questi professionisti delle favole raccontano la storia vera di un uomo magnifico. Il suo nome permea la musica moderna e la cultura pop per quasi quattro decenni. Il suo nome è sinonimo di chitarre trasportate dal vento, beat fangosi di batteria elettronica e synth grondanti sesso. Il suo nome è regale. È scorrevole. È il viola più profondo. Il suo nome trascende razza, genere e i confini stessi dell'industria musicale. Questo piccolo uomo di Minneapolis è semplicemente troppo grande per una definizione.

C'è il Prince pop, la superstar con vendite multimilionarie. C'è il Prince etereo, che canta di fare l'amore durante l'apocalisse, tra fiumi di sangue mestruale e masturbazione psichedelica. C'è la stella del cinema, l'outsider, il depravato, il ghost writer, la potenza dei live ma, più di ogni altra cosa, c'è il musicista: un recipiente in cui Jimi Hendrix, Little Richard, Joni Mitchell e James Brown hanno impollinato ciascuno i suoni degli altri per dar vita a qualcosa di mai sentito prima.

Il suo nome è Prince. Lui è musica.



**PAGINA ACCANTO** Servizio fotografico presso il palazzo della Kemps Ice Cream. Minneapolis, 1977.

IL MIDWEST AMERICANO NEL 1971. LE FONDAMENTA DEL MINNEAPOLIS SOUND SONO STATE GETTATE. PRINCE E SONNY SI BATTONO PER CONQUISTARSI UN POSTO SULLA SCENA DELLE BAND DELLE HIGH SCHOOL.

## IL SUONO COMPLESSIVO

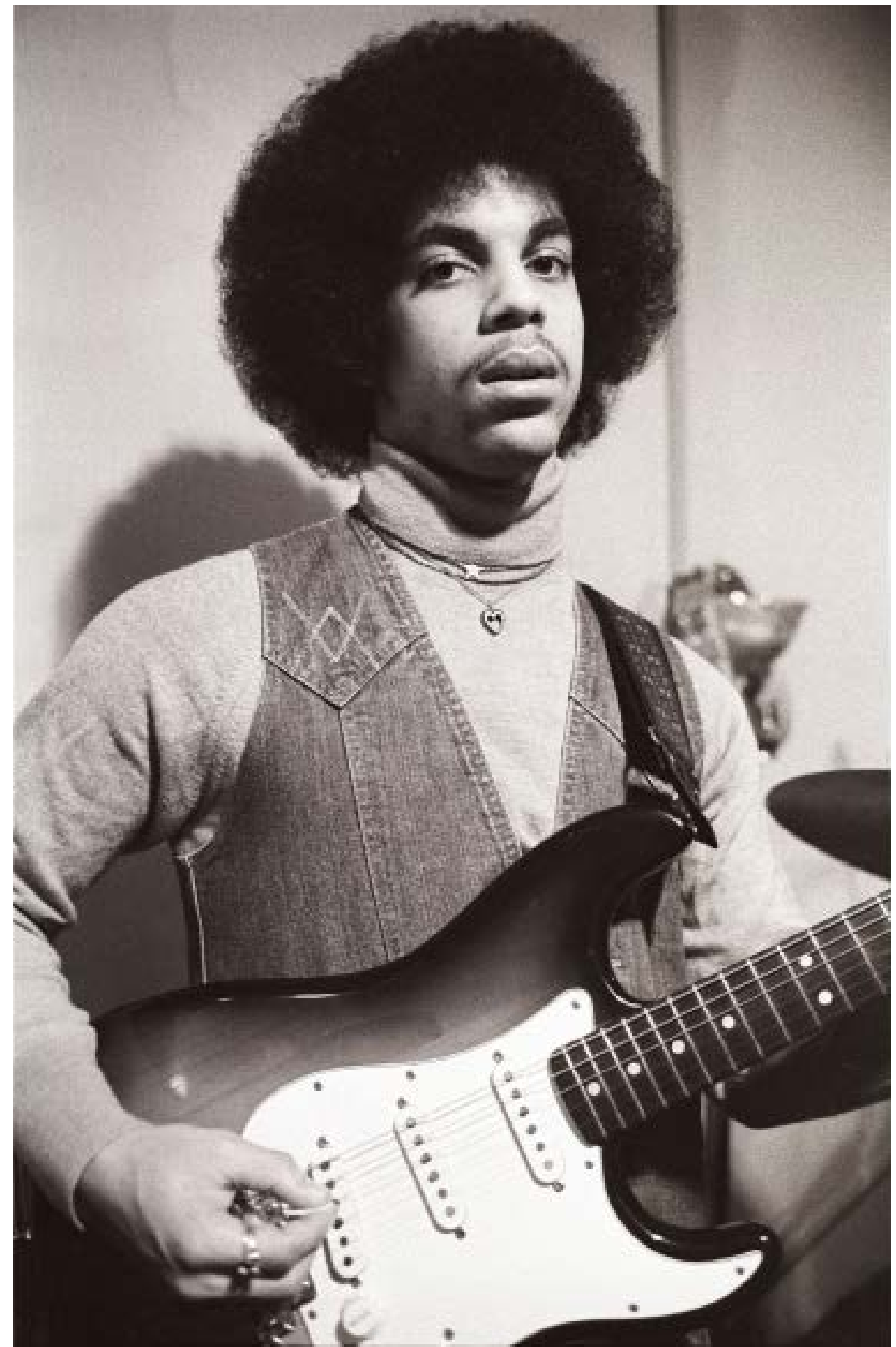
NELLE PAROLE DI SONNY THOMPSON,  
BASSISTA A FASI ALTERNE TRA IL  
1970 E IL 2015

“Quando aveva tredici anni era già un grande chitarrista e sapeva davvero cantare. Aveva l'abitudine di venire a casa mia e prendere in prestito pedali per la chitarra. Ci sfidavamo con quello che riuscivamo a trovare. Mi ha suonato questa canzone che aveva scritto e aveva così tanti cambi. Erano tutti stupendi. Ho pensato: ‘Oh mio Dio, amico. Io non ti sto suonando le mie cose!’”

Avevo una band che si chiamava The Family. Prince aveva una band che si chiamava Grand Central. Jimmy Jam e Terry Lewis avevano i Flyte Tyme. Suonavamo negli stessi posti, come YMCA e il centro della comunità nera. C'era una sorta di competizione amichevole tra tutti noi. Conoscevamo tutti le stesse cose, come Sly and the Family Stone, quindi suonavamo le stesse canzoni.

Ad un certo punto era nella mia band. Ricordo che nelle prove ha cantato e suonato la chitarra ritmica su ‘Sophisticated Lady’, la canzone di Natalie Cole, e ha spaccato. C'è una differenza tra essere un grande tastierista, un grande cantante o cose del genere e un vero musicista. In questo era diverso. Sapeva già quale sarebbe dovuto essere il suono del pezzo.”

*PAGINAACCANTO* In posa durante una registrazione presso i MoonSound studios, Minneapolis, 1977.





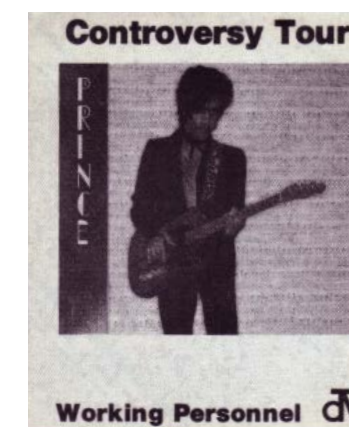
## WHEN YOU WERE MINE

NELLE PAROLE DI DR FINK

“A Orlando abbiamo deciso di divertirci un po’ facendo i turisti. Volevamo andare a Disneyland. Abbiamo chiesto a Prince di venire con noi, ma ci ha detto: ‘Andate. Divertitevi’. Ricordo di averlo lasciato seduto fuori dalla sua camera d’albero, sul balcone, con la chitarra. Quando siamo tornati, aveva scritto ‘When You Were Mine’ per il terzo album.

La traccia che dà il titolo all’album, ‘Dirty Mind,’ viene da una prova per uno spettacolo. Ci stavamo scaldando e a lui è piaciuta una progressione di accordi su cui stavo lavorando. Ho ottenuto di suonare il solo di ‘Head’ ed è stato il primo passo di Prince verso un uso maggiore della band in studio. È stato incredibilmente casereccio. L’album è stato registrato a casa di Prince. L’ha perfino missato da solo.

In Controversy la band ha suonato su ‘Jack U Off’. In 1999, non ho suonato quasi nulla. Dez Dickerson ha suonato un po’ di chitarra su ‘Little Red Corvette’ e qualcuno ha fatto i cori ma la maggior parte del lavoro l’ha fatto Prince. Poteva fare tutto da solo.”



## THE WAREHOUSE

NELLE PAROLE DI HUCKY AUSTIN,  
SICUREZZA 1982-1992

“Il mio migliore amico era Brown Mark, il bassista di Prince. Io ero uno studente universitario al primo anno nell’82. Avevo l’abitudine di andare alle prove nella warehouse di Prince. Avevano appena finito di registrare 1999 e si preparavano al tour. Li ricordo suonare ‘Automatic’, ‘Lady Cab Driver’ e anche ‘Wonderful Ass’, che non è mai stata pubblicata. Onestamente andavo in una sorta di trance ascoltando la band. Dopo mesi nella warehouse, Prince alla fine mi ha chiamato per nome come se fossi il suo migliore amico. Sono andati in tour e ho deciso che mi sarei messo qualcosa di elegante e avrei tentato di diventare la sua bodyguard.”

*PAGINA ACCANTO* Sul palco al Bottom Line di New York City, 15 febbraio 1980.



**AUTUNNO 1986, PRINCE CONCLUDE IL PARADE TOUR IN GIAPPONE  
E SCIoglie THE REVOLUTION.**

## *IL RACCONTO DEL FELINO PIÙ ELEGANTE*

*NELLE PAROLE DI CAT GLOVER,  
BALLERINA/VOCE 1987-1988*

“Sono arrivata allo show Star Search, fino alla finale. Tutti guardavano quel programma. Sono diventata amica di Devin DeVasquez, una modella che frequentava Prince. Una volta mi ha chiesto se volevo andare a cena da lui a Beverly Hills.

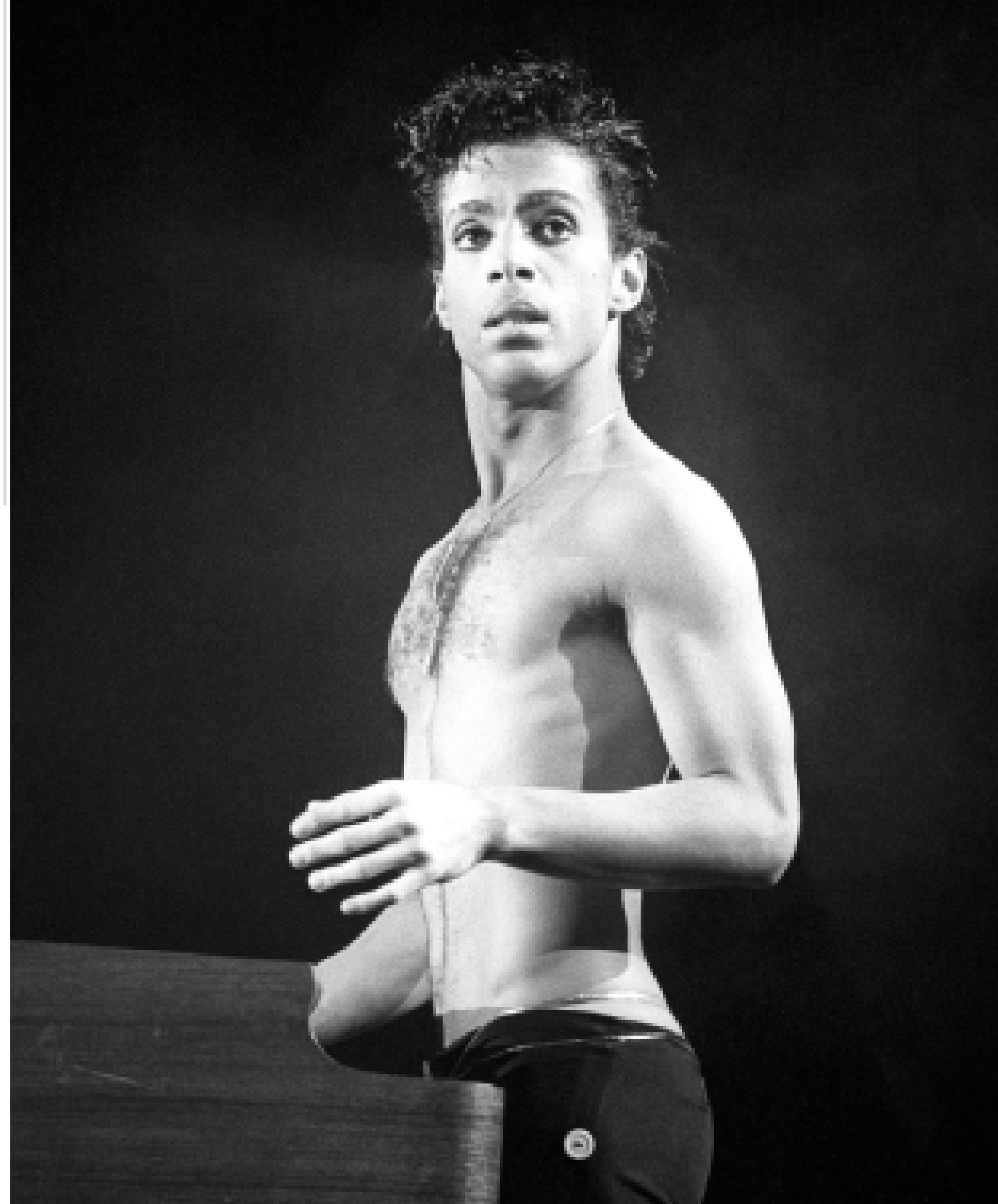
Eravamo seduti a questo enorme tavolo da pranzo da 16 posti a passare il tempo. C'era anche il padre di Prince e Steve Fagnoli, che faceva parte del management di Prince all'epoca. Alla fine è arrivato Prince e ha dato uno sguardo a tutti. Conosceva tutti quelli che erano seduti a tavola tranne me, quindi quando i nostri occhi si sono incontrati c'era curiosità sul suo volto. Ha detto a Steve: 'Vieni di sopra ad ascoltare una cosa.' Hanno lasciato entrambi la stanza e un minuto più tardi ho sentito quella che poi è diventata 'Housequake' filtrare attraverso il soffitto. Il basso era pesante. Sembrava forte.

Abbiamo finito di cenare e siamo usciti per andare in un club privato. Eravamo seduti in un séparé e Prince ha detto: 'Vuoi ballare con me?' Aveva un po' del Robert Palmer. Ci siamo alzati e abbiamo cominciato a muoverci. Ero più alta di lui ma non volevo chinarmi. Ho cercato di rilassarmi e divertirmi. Indossavo guanti di pelle ed ero mano nella mano con Prince e ricordo di aver pensato: 'Merda. Non riesco a sentire la sua pelle!' Ce la siamo goduta. Io lo imitavo e lui imitava me. Mi controllava per vedere se riuscivo a tenere il passo.

Prince si è seduto con Steve e hanno cominciato a parlare. Era un posto per fighetti. Il tipo di locale in cui tutti siedono qua e là e fanno i figli. C'era Tony Curtis e qualche stella di Hollywood, ma questo non mi ha spaventato. Me ne sono fregata. Ho chiesto al DJ di mettere musica house. Sono di Chicago lo sai? Ballavo sulla postazione del DJ, sui tavoli e su qualsiasi altra cosa potesse reggermi. Ero senza paura.

Quando mi sono seduta, Steve mi ha sussurrato all'orecchio: 'Piaci molto a Prince. Vuole inserirti nel suo nuovo gruppo femminile.' In quel momento nessuno sapeva se fossi in grado di cantare o rappare o altro. Il gruppo femminile non è andato in porto, ma qualche settimana dopo sono entrata a far parte della band di Prince. Mi ha detto che dovevo indossare scarpe basse perché non voleva sembrarsi più alta di lui. Con le sue parole: 'Quando ballavamo sembrava che portassi a passeggio un cavallo.'”

*PAGINA ACCANTO* Sul palco durante il tour  
di Parade, 1986.



# WALLY

## NELLE PAROLE DI SUSAN ROGERS

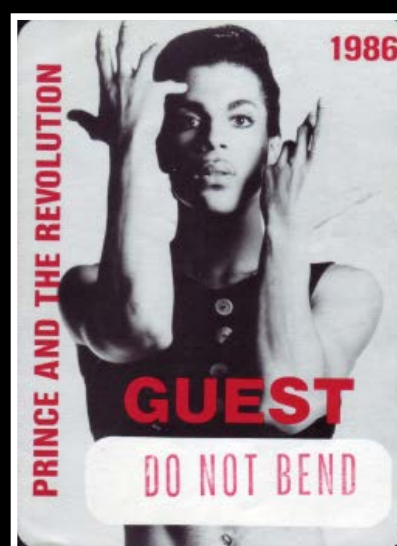
“Posso raccontarti quello che ricordo. Ci ho pensato molto. Era inverno a Minneapolis. Qualche mese dopo che Prince aveva rotto il fidanzamento con Susannah Melvoin, sorella gemella di Wendy. Mi ha chiamato a registrare nello studio di casa sua. Eravamo noi due. Penso fosse un fine settimana. Mi ha lasciato un appunto per dirmi cosa voleva; suoni importanti, riverbero prolungato. Sarebbe stata una ballad.

Cominciava con Prince che parlava con Wally. Wally era un membro della sua crew all'epoca; uno dei ballerini sul palco. Dice di voler uscire e fa i complimenti a Wally per i suoi occhiali. ‘Posso provarli? Vado a una festa stasera e voglio essere bello,’ dice, ‘Voglio uscire perché ho appena rotto con qualcuno e voglio conoscere qualcun altro.’

In sottofondo c'è una melodia. Finiva in un refrain che ripeteva: ‘Oh my la de da. Oh my la de da.’ È un gioco di parole perché è come ‘oh my melody’ e anche, ‘oh my malady’ – la mia malattia. Si interrompe. C'è un crescendo. La canzone diventa fortissima. Stratifica i cori e il piano diventa veramente forte. Si interrompe. Prince dice a Wally: ‘Puoi riprenderti gli occhiali. Non esco.’

Era bellissima. Semplicemente bellissima. Gli arrangiamenti, l'idea, le espressioni; semplicemente magnifica. Quando abbiamo finito di registrare, mi ha detto: ‘Mettille tutte e 24 le tracce in rec e cancellale.’ L'ha detto con calma. Ho detto: ‘No. Pensaci. Dormici sopra.’ Ha detto: ‘Lo farò io.’ Ha messo tutte e 24 le tracce in rec, senza pensarci. Ha schiacciato rec e ha cancellato tutto. Tutto perduto.

Ero un ingenuo. Non sapevo nulla del carattere degli artisti. Mi ha insegnato perché gli artisti creano. Creano per dire qualcosa. E non è detto che se dici una cosa, desideri anche che venga ascoltata. È come un diario. A volte vuoi solo sfogarti. Non voleva che qualcuno l'ascoltasse. Non voleva si sapesse.”



# MADHOUSE

## NELLE PAROLE DI ERIC LEEDS

“Abbiamo creato un paio di progetti col nome Madhouse. Il primo album è stato pubblicato in forma anonima. Abbiamo fatto tutto in tre giorni, dall'inizio alla fine. Era il prodotto di una persona che voleva essere quello che non era, ovvero un musicista jazz. Uno dei motivi per cui non voleva associarvi il suo nome era evitare le critiche della comunità jazz.

Il marketing di Madhouse è diventato uno scherzo tra noi. Abbiamo creato un antefatto di fantasia. Non c'erano nemmeno i crediti sul primo album. Non ero presente nemmeno io. Per la stampa e la campagna di marketing ci siamo seduti e abbiamo inventato i nomi dei musicisti. Dovevano essere ragazzi che avevo conosciuto quando vivevo ad Atlanta. Ha funzionato benissimo finché non sono stato intervistato da un compositore di Atlanta! Mi ha detto: “Vivo ad Atlanta da tutta la vita e conosco a fondo la scena musicale, ma non ho mai sentito nessuno di questi ragazzi.”

**PAGINA ACCANTO** Paisley Park Studio, Chanhassen, Minnesota, poco dopo il completamento.



SETTEMBRE 1987, APRE PAISLEY PARK A CHANHASSEN, MINNEAPOLIS. LA STRUTTURA COSTRUITA APPPOSITAMENTE OSPITA QUATTRO SALE, UN PALCO, SALE PER IL VIDEO EDITING E ALLOGGI.

## IL CAVEAU

NELLE PAROLE DI SUSAN ROGERS

“Ho messo il maggior numero possibile di nastri multitraccia in un unico luogo, ma mi sono resa conto che mancavano dei pezzi. Ho chiesto alle persone che hanno lavorato con lui: ‘Dove posso trovare i master di questo o di quello?’ Mi hanno detto: ‘Probabilmente sono alla Warner Brothers o a Burbank in California o al Sunset Sound.’ Ho preso il telefono e ho cominciato a chiedere in giro: ‘Avete nastri di Prince? Potreste mandarmeli?’

È diventata un'ossessione. Il mio obiettivo era avere qui tutto quello che ha registrato. Ho cominciato ad accumulare nastri. È stato allora che l'ufficio mi ha fornito un computer. Ho creato un database. Poi abbiamo cominciato a progettare Paisley Park e abbiamo pensato: ‘Se dovremo avere un caveau, faremo un caveau.’ Se dovessimo essere colpiti da un tornado o da un'inondazione, questo è il suo lascito. Dobbiamo preservarlo.

È il caveau di una banca. È davvero solido e con tanto di ruota sulla porta. È anche un rifugio anti-uragano. Quando me ne sono andata nel 1987 era quasi pieno. Non riesco proprio a immaginare cosa abbiano fatto dopo.

Prince mi ha insegnato che ogni album ha un nucleo o un seme. Forse nel suo caso sei o sette canzoni che costituiscono il cuore del disco. Sono le formulazioni che sono arrivate più vicino a quello che voleva dire all'epoca. Le altre canzoni sono state scelte per sostenere il cuore del disco. Brani come ‘I Could Never Take the Place of your Man’ o ‘Slow Love’ sono degli esempi. Sono stati registrati e messi nel caveau finché non saranno utili. Quando prepariamo un disco e pensiamo ‘abbiamo bisogno di qualcosa uptempo qui’ o ‘qualcosa che non sia liricamente troppo profondo’ possiamo prendere qualcosa dal caveau.

La decisione dei brani che da raccogliere per creare album portava via molto tempo. C'era una canzone dal titolo ‘Moonbeam Levels’. Così bella. Di tanto in tanto la inserivamo nelle tracce di un disco. Prince però la toglieva sempre. Non è mai arrivata su un album. Semplicemente non voleva dirlo.”

**PAGINA ACCANTO** Sul palco durante il tour di Sign O' The Times, 1987.



## THE BLACK ALBUM

NELLE PAROLE DI SUSAN ROGERS

“Abbiamo lavorato su Sign O' the Times al Sunset Sound di Los Angeles per un lungo periodo. Avevamo bisogno di una pausa. Di fermarci per un minuto. Di fare qualcosa di diverso. Prince voleva registrare qualcosa da ballare per la festa di compleanno di Sheila E. All'epoca potevi registrare qualcosa in studio, portarlo da Grunberg Mastering sul Sunset Boulevard e farlo masterizzare e incidere su acetato. Poi potevi prendere il disco e portarlo in un club farlo suonare. Ed è quello che abbiamo fatto noi.

Abbiamo registrato ‘Rock Hard in a Funky Place’, ‘2 Nigs United 4 West Compton’ e un sacco di tracce come queste, per poter ballare alla festa. È stata una cosa veloce. È stato divertente. Credo che la sua intenzione non fosse quella di farle uscire. È stato dopo l'uscita di Sign O' the Times che le abbiamo messe in ordine e trasformate in un album.”



## IL RACCONTO DEL FELINO PIÙ ELEGANTE II NELLE PAROLE DI CAT GLOVER

“Volevo lavorare duramente e fare bene. Ho imparato ogni parola di ‘Crystal Ball’, perfino le parti che non dovevo cantare. Non l’abbiamo mai eseguita dal vivo perché non è uscita. La casa discografica non gli aveva permesso di pubblicare un album triplo. È diventato Sign O’ the Times e siamo partiti per il tour.

Ero la più giovane nella band e incredibilmente ingenua. Non avevo mai sperimentato un’attenzione di quel tipo. È come essere in un film. Lui mi diceva di non aver paura e che ero ‘il felino più elegante’. Ricordo che eravamo in Europa e io lo prendevo in giro: ‘Prince, perché sei così noioso? Perché tutto ciò che fai ha a che fare con la celebrità?’ Eravamo sul tour bus e Prince ci ha portato da McDonalds e ha ordinato cheeseburger per tutti. Era il suo modo di dire: ‘So anche essere normale.’

A Prince piaceva il fatto che fossi una ballerina di strada. Gli piaceva il mio essere normale. Lo portavo via da quei posti borghesi e nei club underground. Conoscevo bene quei locali. Si potrebbe dire che li gestivo, quindi nessuno avrebbe infastidito Prince. È sempre stato un frequentatore di club. Nel The Black Album in ‘Cindy C’ dico: ‘Dacci dentro Frankie!’ Parlo di Frankie Knuckles. Ho fatto conoscere a Prince la Chicago House. Gli ha regalato nuova energia. Amava andare a vedere la gente ballare. Amava osservare le acconciature e l’abbigliamento della gente. Perché pensi che avrebbe fatto tanti after show nei club? Era il suo modo di tenersi in contatto.”



**PAGINA ACCANTO** Cat Glover e Eric Leeds sul palco durante il tour di Sign O’ The Times, Isstadion di Stoccolma, Svezia, 9 maggio 1987.



NOVE MESI DOPO SIGN O' THE TIMES, PRINCE SI METTE AL LAVORO SUL SUCCESSIVO THE BLACK ALBUM. IL DISCO ERA STATO SPEDITO MA, QUALCHE GIORNO PRIMA DELL'USCITA, PINCE HA CAMBIATO IDEA, FACENDONE L'ALBUM CON LA PIÙ AMPIA DISTRIBUZIONE ABUSIVA DI TUTTI I TEMPI.

## LOVESEXY

NELLE PAROLE DI ALAN LEEDS

“Uno dei miei ricordi più belli di Prince in studio risale alla realizzazione di Lovesexy. In un giorno normale, è arrivato in ufficio a Paisley Park la mattina. Ha guardato la posta e abbiamo fatto una piccola riunione per capire se ci fossero questioni da affrontare. Poi è scomparso in studio con alcuni testi scritti la sera prima. Verso le cinque o le sei ho ricevuto una chiamata: 'Vuoi ascoltare qualcosa?'

Ascoltava la musica a un volume insopportabile. Era impossibile parlare e così pure ignorare la musica perché la si sentiva in ogni osso del proprio corpo. Ricordo un'occasione in cui stavamo ascoltando 'Anna Stesia' o forse 'Alphabet St.' e lui ha cominciato a gridarmi nell'orecchio. Stava descrivendo l'idea del video mentre ascoltavamo il brano che aveva appena registrato. Alla fine della riproduzione del brano l'ho guardato e gli ho detto: 'Vorresti dire che non solo hai registrato oggi questa canzone, ma hai anche in mente l'idea del video?' Il ritmo era notevole.”

**PAGINA ACCANTO** *Sul palco durante il tour di Sign O' The Times, Pallazzo Omnisport, Bercy, Parigi, 15 giugno 1987.*

## LA RADIO NELLA SUA TESTA

NELLE PAROLE DI MICHAEL VAN HUFFEL

“Prince ascoltava bizzarra musica new age. Sentivo quelle registrazioni ambientali e roba in stile Enya. Sai quel tipo che suona il flauto, Yanni? Quel genere di cose. È musica new age quasi comica. È solo una mia ipotesi, ma credo lo aiutasse a spegnere la radio nella sua testa.”

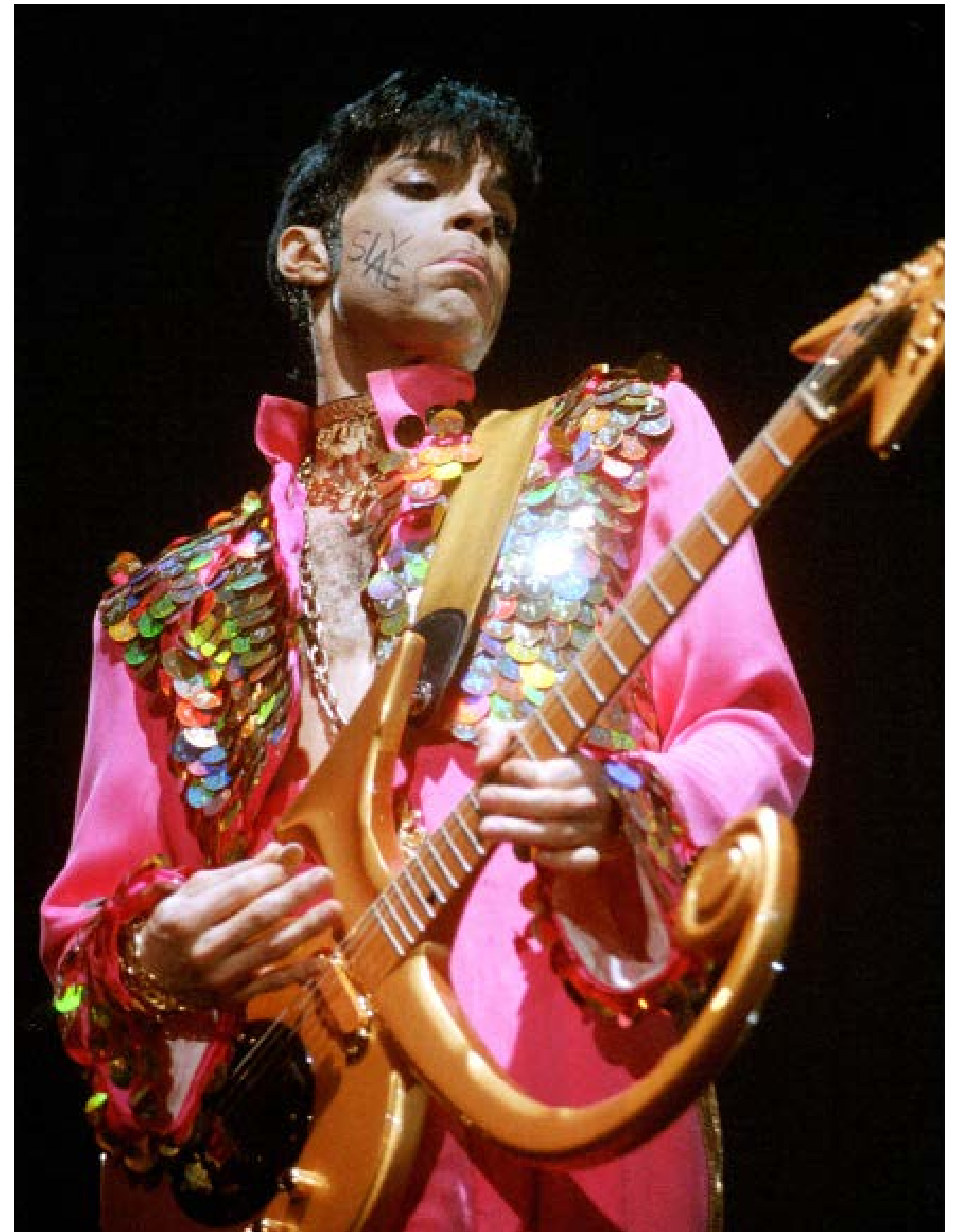
## KAMASUTRA

NELLE PAROLE DI BRENT FISCHER

“Ricevamo la musica da lui. Io la trascrivevo e mio padre scriveva l'arrangiamento. Io lo aiutavo e, verso la fine della sua vita, sono diventato suo collaboratore e ghost writer. Mi piace pensare che la scrittura di Clare Fischer abbia avuto un'influenza sulla scrittura di Prince nel corso degli anni.

Negli anni Novanta Prince ha acquistato un Synclavier. All'epoca era la cosa che più si avvicinava a un'orchestra campionata. Ci ha mandato un pezzo molto spinto a livello orchestrale. Voleva far raddoppiare parte della musica dall'orchestra dal vivo.

La trascrizione ha richiesto molto tempo perché aveva registrato su un nastro digitale a 48 piste. Era difficile sentire tutto quel che c'era. Ne ho trascritto gran parte traccia per traccia. Ero in tour all'epoca quindi ho trascritto con un Walkman su aerei, treni, autobus e ogni volta che trovavo il tempo di farlo. Ho inviato le trascrizioni a mio padre via fax e lui ha cominciato a lavorarci a Los Angeles. Penso si chiamasse Kamasutra.”



**SOPRA** Sul palco durante il tour *Ultimate Live Experience*, 1995.






## THE DAY MARRIED MAYTE IN THE WORDS OF FAFU

“È stato un piccolo matrimonio, in una piccola chiesa nella zona sud di Minneapolis. C'erano forse 40 persone in totale e oltre a Prince e Mayte, non conoscevo davvero nessuno. Abbiamo costruito una sorta di tendone per coprire la parte anteriore della chiesa in modo che i paparazzi non potessero scattare foto. Prince è stato portato sul retro della chiesa con un furgone.

Ricordo che c'erano i genitori di Prince, la sorella e il fratello Duane. La band non era stata invitata. Io ero lì perché mi occupavo della musica. Mi hanno dato un programma e mi hanno detto quando premere play, abbassare il volume e alzarlo di nuovo alla fine. Avevamo portato un impianto di amplificazione e un CD che aveva masterizzato, chiamato Kamasutra. L'idea era che dovessi premere “play” quando avrebbero percorso la navata. Credo di essermi guadagnato la sua fiducia allora. Mavis Staples è venuto da me dopo e mi ha detto: ‘la musica era bellissima.’

Il ricevimento si è tenuto nell'atrio di Paisley Park. Mi è stata nuovamente affidata la musica ed ero in una sala interna. Avevo molta fame, così ho chiesto alla ditta di catering di portarmi qualcosa da mangiare. Mi hanno detto: ‘Dobbiamo servire tutti gli altri, prima.’ Ad un certo punto sono uscito dalla porta d'ingresso nell'atrio. Il tavolo di Prince era nel corridoio. Mi ha fatto cenno di avvicinarmi e mi ha detto: ‘Hai mangiato? Siediti.’”

**SOPRA** Sul palco della Brabanthallen con Mayte durante il tour *Ultimate Live Experience*, Den Bosch, 24 marzo 1995.

**PAGINA ACCANTO**  esegue ‘Dinner with Delores’ per lo show televisivo *NBC News Today*, 9 luglio 1996.

## CHI È LUI

### NELLE PAROLE DI RHONDA SMITH, BASSISTA A FASI ALTERNE 1996-2009

“Eravamo a New York. Era il primo programma televisivo che facevo con lui. Era il Letterman, per la promozione di *Chaos and Disorder*. Abbiamo suonato *Dinner with Delores*. Eravamo lì solo per due giorni, ma lui ha prenotato uno studio per registrare qualcosa. Con noi c'era Meshell Ndegeocello. Siamo andati avanti e indietro su alcune tracce.

È un creatore costante. È un gioco completamente diverso quando hai a che fare con un'anomalia del genere. Ecco quello che è. Ogni session era un'opportunità grandiosa. È entrata nella storia. Non mi aspettavo che quello che abbiamo registrato fosse pubblicato. Se esce, è fantastico. Altrimenti va bene lo stesso. Ho dei bellissimi ricordi.”

